Al via il 79° Tour de France

Il campione, che ha rinunciato al Giro e ha puntato tutto sulla corsa transalpina, non gradisce il ruolo di favorito Nei suoi pronostici si mette solo dopo Indurain, Lemond e Breukink. «Non devo vincere, ma solo correre al meglio»

Il giallo di Bugno

Gianni Bugno, alla vigilia della partenza del Tour, racconta il suo stato d'animo. «Mi sento tranquillo. Io non "devo" vincere il Tour, il mio dovere è quello di correrlo al meglio. Ossessione? No, siete stati voi della stampa a farlo diventare una ossessione, per me è semplicemente un appuntamento importante, il più importante della stagione».«Favorito? No, io vengo dopo Indurain, Lemond e Breukink».

DARIO CECCARELLI

■ Diciamolo: non deve essere piacevole stare nei suoi anni ora che tutti l'aspettano al varco. I fucili son già puntati: a prima mossa falsa e subito viene impallinato. Da noi è uno sport sempre in voga colpire chi va controcorrente, soprattutto se, chi lo fa, si espone in prima persona. Gianni Bugno, rinunciando al Giro per puntare esclusivamente al Tour, sa di trovarsi in questa poco piacevole situazione. Tutti gli occhi sono puntati su lui. Come a dire: bene, ora vediamo di che pasta sei fatto. Il Tour comincia oggi, barare non si può più. Indurain ha già in valigia una meglia rosa, tu il secondo posto al Giro della Vuelta, che non è proprio la stessa cosa. E allora?

Già, e allora? La grande avventura è ai blocchi di partenza come si sente Gianni Bugno?

«Niente di particolare. Sapevo che questo giorno sarebbe arrivato. Per adesso sono tranquillo, vedremo...

Molti dicono che lei «deve» vincere il Tour. Cosa ne pensa di questo obbligo?

«Dovere è un verbo che non mi piace. L'unico mio dovere è quello di affrontarlo nelle migliori condizioni. Siamo in tanti a volerlo vincere, ma alla fine solo uno indosserà la maglia gialla. L'importante è dare sempre il massimo, fino all'ultimo giorno. Ecco, se dovessi perdere dando sempre il massimo, sarei ugualmente soddisfatto».

Cosa ne ve ne pare? Ammettiamolo, ad autosponsorizzarsi Bugno non è proprio tagliato. Lui smorza, smorza sempre. Indurain? Un campione. Lemond? Temibilissimo. Breukink? Idem come sopra. Ma non pensate che sia pretattica: Bugno è proprio fatto così. Quando lascia indietro un avversario preferisce dire che l'altro si è «staccato...». Non gli ha dato la birra perchè va più forte, no, è l'altro che, quasi per sua scelta, si è lasciato distanziare.

Di fianco a Gianni Bugno c'è Laurent Fignon, un grande passato alle spalle e un presente piuttosto enigmatico. Cosa farà il professore? A precisa domanda il capitano della Gatorade risponde così: «Io e Fignon siamo entrambi capitani. Anzi, Laurent ha già vinto due Tour, quasi tre... Forse dovrei essere io il suo gregario. Comunque, partiremo alla pari: poi si vedrà».

Bene, parliamo d'Indurain. Come lo vede?

«Beh, lo vedo bene. Al Giro è stato bravissimo. Fortunatamente le corse finite non fanno più testo. Si riparte da zero, se Dio vuole. Comunque, Indurain non è un problema solo mio, tutti dovranno cercare d'attaccarlo. Va forte nelle prove a cronometro ed è difficile da staccare in salita. Ma si correrà giorno per giorno e non mancheranno le opportinità per attaccarlo»

Lei si mette tra i favoriti?

«No, per me i favoriti sono Breukink, Lemond e Indurain. Sono corridori completi, forti soprattutto nelle prove a cronometro. Io mi metto subito dopo».

Che strano corridore, Bugno. A sentirlo parlare sembra che non esprima emozioni. Tutto è regolare, tutto è normale. Gli altri sono fortissimi, e lui, nonostante il secondo posto del '91 e la maglia iridata, è sempre uno studente, un praticante alla maglia gialla.

Senta, ma per lei il Tour cos'è: uno stimolo o un ossessione?

«Per me è semplicemente un appuntamento, il più importante della stagione. È uno stimolo, siete voi della stampa ad averlo fatto diventare un ossessione. Io sono concentrato, non ossessionato».

Parliamo di Felice Gimondi, l'ultimo italiano ad aver vinto la Grande Boucle. Da allora sono passati 27 anni. Come mai?

«Beh, vedete, un motivo ci sarà pure...Per questo all'inizio dell'anno ho privilegiato il Tour. Dopo aver sempre corso sia il Giro che la corsa francese, mi è parso il caso di dedicare un anno al traguardo più importante. Se poi va male, almeno saprò che non dipende dalle fatiche accumulate al Giro. Insomma, il mio è un esperimento. Se non riuscirà, pace. Non mi sembra un buon motivo per flagellarmi. In fondo se si è aspettato 27 anni, si può sempre aspettarne altrettanti...»

Una cavalcata lunga 21 giorni

Data		Tappa	Km
4/7		Prologo San Sebastiano	8
5/7	1ª	S. Sebastiano-S. Sebastiano	194,5
6/7	2ª	San Sebastiano-Pau	255
7/7	3ª	Pau Bordeaux	218
8/7	4ª	Libourne-Libourne (cronosquadre)	63,5
9/7	5ª	Noget Sur Oise-Wasquehal	196
10/7	6ª	Roubaix-Bruxelles	167
11/7	7ª	Bruxelles-Valkenbourg	196,5
12/7	8ª	Valkenbourg-Coblenza	206,5
13/7	9ª	Lussemburgo-Lussemburgo (crono)	65
14/7	10ª	Lussemburgo-Strasburgo	217
15/7	11ª	Strasburgo-Mulhouse	249,5
16/7	-	Giorno di riposo	-
17/7	12ª	Dole- S. Gervais/M. Blanc	267,5
18/7	13ª	S. Gervais-Sestriere	254,5
19/7	14ª	Sestriere-L'Alpe D'Huez	186,5
20/7	15ª	B. D'Oisans-S. Etienne	198
21/7	16ª	S. Etienne-La Bourboule	212
22/7	17ª	La Bourboule-Montlucon	189
23/7	18ª	Montlucon-Tours	212
24/7	19ª	Tours-Blois (crono)	64
25/7	20ª	Blois-Nanterre 92	222
26/7	21ª	La Defense 92-Parigi (Campi Elisi)	141

Gianni Bugno si nasconde, ma al Tour si gioca tutta la stagione

...po l'assoluzione dal doping, il clamoroso annuncio dato del presidente del Comitato olimpico tedesco ...rse alla base della decisione l'imperfetta condizione fisica. Anchel'algerino Morceli in forse per i Giochi

Katrin Krabbe dice no a Barcellona

...n Krabbe non parteciperà alle Olimpiadi. Lo ha ...nciato ieri il presidente del Comitato olimpico ...co, Willi Daume. Insieme con lei non andran... Giochi anche le altre velociste Breuer e Moel... ...e tre atlete erano state prima squalificate e poi ...tate dalla Federatletica tedesca. Il forfeit cau... ...alle cattive condizioni di forma? Intanto anche ...eli potrebbe disertare Barcellona.

FEDERICO ROSSI

...BURGO Katrin Krabbe ...no. La velocista tede... ...entro per mesi di una ...rsa vicenda di doping, ...ai blocchi di partenza ...impiadi di Barcellona. ...roso annuncio è stato ...da Willi Daume, presi... ...el Comitato olimpico ...rmania, il quale ha ag... ...he, insieme con KK, ...eciso di dare forfeit ai ...pagnoli anche le sue ...pagne d'allenamento ...er e Silke Moeller. Co... ...orderà le tre atlete ...sottoposte quest'in... ...un controllo antidoping a sorpresa durante uno stage d'allenamento in Sudafrica. I successivi esami diedero esito negativo ma risultò che i flaconi usati nelle analisi contenevano tutti il medesimo liquido organico, prova di un'evidente manomissione. Per questo KK e compagne vennero squalificate quattro anni dalla Federatletica tedesca (Div) che attribuì «d'ufficio» la responsabilità della manomissione alle tre velociste provenienti dall'ex Ddr. La Div, però, fu costretta a rimangiarsi il provvedimento dopo che la stessa commissione di giustizia federale accolse il ricorso presentato dalle atlete. Nelle scorse settimane si è occupata a sua volta del caso la Federatletica mondiale (Iaaf), la quale ha ribadito proprio pochi giorni fa la non colpevolezza delle «imputate» spianando loro la strada verso Barcellona.

Una strada, come detto, che adesso KK ha deciso volontariamente di non percorrere. Che cosa l'abbia convinta alla defezione olimpica, insieme alle sue compagne, è difficile dire. Sicuramente l'attuale condizione fisica di KK non è la stessa che le consentì l'anno scorso di vincere due titoli mondiali a Tokio nei cento e duecento metri. Quest'anno la bionda sprinter tedesca non è riuscita ad andare al di là di un modesto 11"70 nei 100, tempo di gran lunga superiore al minimo olimpico richiesto dalla Federatletica germanica. Ciò nonostante la Div aveva deciso di portare comunque KK, Breuer e Moeller a Barcellona, forse a parziale risarcimento della burrascosa vicenda in cui le aveva coinvolte. Probabilmente a convincere KK al forfeit definitivo è stata l'impossibilità di recuperare in poco tempo un apprezzabile stato di forma per l'appuntamento olimpico. A questo va aggiunta un'importante consolazione: la riabilitazione sportiva equivale per la ventiduenne tedesca al recupero di una carriera sportiva che sembrava ormai conclusa. In quest'ottica la mancata presenza in terra spagnola per quanto dolorosa diventa accettabile, se non altro pensando alle allettanti prospettive future, sia agonistiche che economiche. Un discorso che, con le dovute proporzioni, può valere anche per Breuer e Moeller.

Intanto, da Algeri è rimbalzata la notizia di un altro possibile forfeit olimpico, altrettanto clamoroso. Nourredine Morceli, campione del mondo dei 1500 metri, pronosticato da molti come l'erede di Said Aouita, lamenta un serio problema all'articolazione dell'anca e deciderà solo nei prossimi giorni se partire per Barcellona.

La pioggia ferma Wimbledon Minacce alla Seles che oggi sfida Graf

■ Non si è giocato ieri a Wimbledon per la pioggia, rinviate a oggi le semifinali Agassi-McEnroe e Sampras-Ivanisevic. Oggi la finale donne tra la Seles e la Graf. La 19enne serba è stata oggetto di lettere anonime e minacce.

...et. Battuti dai tedeschi, addio qualificazione

...zurri, le Olimpiadi ...iscono a Saragozza

...-GERMANIA 91-109

...ldebella 15, Gentile 9, Vianini 6, Bosa 2, Bruna... ...ttis 14, Riva 26, Niccolai 10, Costa 4, Rusconi

...: Rodl 5, Schrempf 37, Harnisch 15, Blab 9, ...nad 6, Jackel 25.

...las e Crawley.

...liberi: Italia 20 su 27, Germania 44 su 29. Rim... ...24, Germania 45. Tiri da tre: Italia 5 su 20, Ger... ...5.

...ZZA. Tutti a casa. ...da miraggio è di... ...i un sogno proibi... ...i perdono netta... ...la quarta partita ...Saragozza contro ...(109-91), mai in ...inati in tutto, e si ...empre di più dal... ...che assegna i quattro posti per Barcellona. Giù le bandiere, bruciate al sole di Saragozza, via le armi dalle mani dei soldatini di Gamba che tutti credevano granatieri e, invece, si sono dimostrati giorno dopo giorno reclute imberbi e senza nerbo. Forse senza neppure troppa voglia di imparare il mestiere di soldato. Che pena, che tristezza vedere questa Italia alzare l'ennesima bandiera bianca anche contro i tedeschi, un tempo sprovveduti sparring-partner dei canestri, ora capaci di produrre giocatori veri, un campione come Schrempf (37 punti) e una nazionale che merita di andare alle Olimpiadi. L'Italia, invece, tornerà a casa nella notte tra domenica e lunedì, dopo l'ultimo ko contro la Lituania, con un volo privato. Quasi una fuga in piena regola per questi campioni da spiaggia, molto bravi solo nello scaricare le proprie responsabilità su altri. Mai capaci di guardarsi allo specchio, forse perché non vedrebbero nulla. Resterà sulla nave che affonda soltanto Sandro Gamba, l'ammiraglio sconfitto.

F1. Nelle prove a Magny Cours, Ferrari disastrose

Mansell va a tutto gas Un calesse per il cavallino

CARLO FEDELI

■ MAGNY COURS. È di nuovo superMansell: chiusa la parentesi canadese, in cui la pole position gli fu soffiata da Riccardo Patrese, il britannico ha girato in 1'15"047 sui 4.271 metri del circuito di Magny Cours. Di mezzo secondo più lento è stato Patrese, gli altri sono a distanze abissali: a 1" 8 Ayrton Senna, a 1"9 Berger e Schumacher, a 2" 6 la sorprendente Ligier di Erik Comas. Le Ferrari sono indietro: ottavo Jean Alesi, nono - e di quasi mezzo secondo ancora più lento - Ivan Capelli. Le rosse ormai hanno stabilmente davanti Williams, McLaren e Benetton, sentono sul collo il fiato delle Lotus ed oggi sono state superate anche dalla Ligier, che però è scuderia di casa su questo tracciato.

Nei box si sono viste le ormai consuete espressioni perplesse. Tutti sono andati più lentamente di un anno fa, nonostante il circuito francese sia stato accorciato di 21 metri, ma la Ferrari ha peggiorato di ben 3" rispetto alla prestazione della vecchia macchina. Inutile si è rivelato il nuovo fondo piatto e l' utilizzo di motori freschi da qualifica: in mattinata, con motori da gara ed il vecchio fondo, i ferraristi avevano girato con tempi migliori. La crisi, insomma, continua e non c' è da attendersi rivoluzioni con la nuova macchina, la F92 B che secondo l' ing. Harvey Postlethwaite sarà pronta per la fine di agosto.

«Sarà un' evoluzione - ha detto il progettista - con modifiche di carattere aereodinamico. Ma noi stiamo lavorando su una nuova macchina che, se non ci saranno ritardi, sarà pronta a Natale» . I ritardi temuti da Postlethwaite riguardano le nuove norme sui pneumatici. Fisa e Foca hanno deciso di ridurre la larghezza da 18 a 15 pollici (quindi 7,6 centimetri in meno), ma già la Goodyear ha chiesto di rivedere questa norma. «La riduzione che ci è stata imposta - ha detto Barry Griffin, portavoce della Goodyear - Ne vanno di mezzo la sicurezza dei piloti, la nostra immagine ed i costi finanziari. Quando la Fisa ci ha chiesto se eravamo d' accordo sulla possibilità di utilizzare pneumatici più stretti noi abbiamo detto 'sì , studieremo questa possibilità'. La decisione invece è stata presa, con applicazione sin dal prossimo anno, e noi non abbiamo ancora potuto cominciare le ricerche».

spazioimpresa con l'Unità

presentano

INVESTIRE ALL'EST 2
Prospettive economico-commerciali nel mercato della prossima generazione
a cura di **Maurizio Guandalini**

Scritti su:

un sistema di servizi per gli investimenti all'Est; difficoltà di organizzazione dei servizi alle imprese italiane; il centro off shore di Trieste; il countertrade: problematiche e modi di utilizzo; l'esperienza di una banca italiana; assicurare l'Est europeo; le piccole e medie imprese occidentali in Urss; le iniziative e i programmi comunitari.

Testi di:

Tombesi, Consorte, Argamante, Castagno, Silvetti, E.V. Anurin, Rossetti, Sfiligoj, Bagnato, Minella, Uckmar, Tiazzoldi, Negretti, Di Gaetano, Andriani, Stupiscin, Adamischin.

Il libro è in corso di preparazione. Le copie sono limitate
PRENOTATELO AL PIÙ PRESTO

TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE

Nome e cognome_____
Via_____ **n°**_____
C.A.P._____ **Città**_____
Prov._____ **Tel.**_____ **Fax**_____
Prenoto N._____ **copie del libro *"INVESTIRE ALL'EST 2"***
(1 copia L. 25.000 + 5.000 spese postali)
Al postino pagherò in contrassegno L._____
Data_____
Firma_____

Spedire in busta chiusa a: l'Unità - Spazio Impresa - Via dei Taurini 19 - 00185 Roma
Potete inviarlo anche per fax al n. 06/44490357 - Per informazioni tel. 06/44490372

l'Unità Vacanze

MILANO
Viale Fulvio Testi 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585
ROMA
Via dei Taurini 19 - Tel. 06/44490345

Informazioni: presso le Federazioni del PDS

L'ORIENTE DI CUBA E IL SOGGIORNO AL MARE

Partenze da Milano il 5-12-19 e il 26 agosto
Partenze da Roma il 6-13-20 e 27 agosto
Trasporto con volo speciale Air Europe
Durata 16 giorni (14 notti)

Itinerario: Italia/Varadero-Havana-Santiago de Cuba-Holguin-Guardalavaca-Varadero/Italia.

Quota di partecipazione: partenze del 5-6-12 e 13 agosto lire 2.309.000. Supplemento alta stagione lire 350.000.

Partenze del 19 e 20 agosto lire 2.309.000.

Partenze del 26 e 27 agosto lire 2.104.000.

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroporturali, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle durante il tour e la pensione completa, i trasferimenti interni, la sistemazione in alberghi a 4 stelle a Holguin e a Varadero con la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma.

navigare

L'abbigliamento per l'uomo sportivo e per il tempo libero

navigare

Un marchio nella carovana del grande ciclismo